

IN CANTIERE

CITY LIFE MILANO L'INNOVATIVO SHOPPING DISTRICT SOTTO LE TRE TORRI

CARRON







L'EDITORIALE

di Diego Carron

Il 2016 propone nuove sfide che coinvolgono tutti noi, il mercato richiede infatti di aggiornare il nostro modo di fare impresa grazie a cambiamenti organizzativi e manageriali. Negli ultimi anni la Carron si è evoluta e questo le ha consentito di superare fasi congiunturali molto difficili. Oggi è arrivato il momento di cambiare nuovamente pelle per assecondare un mercato diverso, sia come clientela che come aree geografiche.

Un mercato con una Committenza prevalentemente privata è fatto di tempi strettissimi, di risposte immediate, della capacità di dialogare con il cliente per trovare insieme le migliori soluzioni. Per questo ci stiamo concentrando sulle risorse umane, che sono il nostro motore, valorizzandole e rafforzandole dove necessario. L'obiettivo è creare un'organizzazione più attenta, professionale e al passo con le dinamiche richieste dai nostri clienti.

Stiamo implementando il nostro welfare aziendale e vogliamo aumentare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi durante tutte le fasi, risultati da raggiungere entro il 2016/2017 per poter contare su una 'macchina' aziendale più competitiva. Su tutto e prima di tutto ci sono comunque due valori che accompagnano la nostra storia: la soddisfazione dei nostri clienti e la sicurezza sul lavoro rimangono sempre prioritari.

CARRON NEWS MAGAZINE • MARZO 2016

- p. 04 **PROGETTO CITYLIFE: MILANO DA VIVERE**
- p. 06 **CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 'LUIGI EINAUDI' BOLZANO**
- p. 08 **NUOVA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE DI TRENTO**
- p. 10 **LA CITTA' DEGLI ALBERI, UN QUARTIERE A MISURA D'UOMO**
- p. 12 **IL PIACERE DI VIVERE MILANO**
- p. 13 **LA CASA ITALIANA E' MIA**
- p. 14 **NUOVA VIABILITA' TRA MESTRE E PORTO MARGHERA**
- p. 16 **CON IL BIM IL PROGETTO DIVENTA SMART**
- p. 17 **RATING LEGALITÀ: UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ TRASPARENTE**

UNA PIAZZA DI NUOVA CONCEZIONE

Si chiama piazza Tre Torri ed è destinata a diventare uno dei luoghi simbolo della città di Milano. Il progetto di un grande spazio pubblico e commerciale che si stende ai piedi delle tre famose Torri firmate dalle archistar Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Zaha Hadid nasce dall'idea di costruire un unico luogo che metta in relazione i diversi livelli che costruiscono questo spazio di collegamento tra largo Domodossola e il nuovo parco. La piazza infatti si articola su due livelli: il primo, a quota +129,00m s.l.m. che corrisponde all'ingresso principale delle Torri e il secondo livello +122,00m s.l.m. la cosiddetta piazza ipogea, ovvero il piano di raccordo fra il parco e l'asse Domodossola. L'articolazione del commercio - il fashion mall nel basamento della torre Hadid e il commercio all'aperto che si distribuisce intorno alla piazza e lungo il percorso verso piazza Sei Febbraio - ha permesso di aprire ulteriormente la piazza alla città e al parco circostante, sottolineandone il carattere fortemente urbano. Il mall all'aperto, ovvero la galleria coperta che si trova al livello 122, si sviluppa principalmente al di sotto della torre Isozaki. Negozi, servizi, ristoranti e bar, si distribuiscono intorno alla piazza ipogea e lungo i percorsi che la collegano alla Piazza Sei Febbraio e al parco. La presenza dei fori e delle scale ad essi connesse mette in comunicazione la piazza ipogea e il mall all'aperto con la piazza Tre Torri a livello 129. Le due quote pubbliche di riferimento dell'intero progetto sono inoltre connesse con la fermata della metropolitana e i parcheggi sotterranei.



Committente: Citylife spa

Valore dell'opera: € 22.800.000

Inizio lavori: 05.06.2015

Fine lavori prevista: 19.05.2016

Progettisti Progetto Definitivo:

One Works – Galantino Associati Studio srl

Progettista Esecutivo-Costruttivo: Carron Cav. Angelo spa

e Starching Studio Architettura Ingegneria

General Manager: arch. Andrea Maraschin

Project Manager: geom. Michele Menegotto

Project Controller: ing. Andrea Minato

Assistenti Site Manager: ing. Andrea Minato, geom. Simone

Gasparetto, geom. Giacomo Muraro, ing. Nicola Bessegato

Tecnico della Sicurezza: geom. Marco Chiurato



COVER STORY

Una grande piazza commerciale su due livelli, una galleria ipogea con negozi, ristoranti e bar affacciati sul parco con un percorso ciclo-pedonale nel verde saranno il fulcro commerciale del nuovo quartiere nella zona della vecchia Fiera di Milano.

PROGETTO CITYLIFE: MILANO DA VIVERE

Milano è protagonista di una grande sfida architettonica e urbanistica con CityLife, ambizioso progetto di riqualificazione dello storico polo urbano della vecchia Fiera di Milano (quartiere Portello) che coinvolge architetti di calibro internazionale. A conferma dell'importanza strategica dell'area milanese, l'impresa Carron ha un ruolo di rilievo nel progetto, per il quale sta lavorando su incarico di CityLife Spa alla realizzazione dello Shopping District che sorgerà nel verde del secondo parco urbano di Milano, sotto la futuristica Torre Allianz progettata dall'architetto giapponese Arata Isozaki e dall'architetto italiano Andrea Maffei. L'impresa è impegnata nell'esecuzione di finiture con materiali pregiati come pietra e rivestimenti metallici, delle strutture di cemento armato che delimitano piazze pubbliche, spazi commerciali, aree verdi, parcheggi interrati di circa 18.000 mq.

Si tratta in particolare della promenade sotterranea (ma aperta), due metri sotto il piano stradale, un lungo corridoio di (futuri) negozi che conduce al centro della piazza, cinque metri sopra il piano stradale e di 10 mila metri quadrati di pavimentazione, su due livelli, tra moderne lastre e sampietrini posati a cerchi. Le caratteristiche innovative del progetto architettonico di CityLife sono un banco di prova veramente importante per l'impresa, chiamata a risolvere problematiche tecniche e costruttive complesse.

Ne parliamo con l'arch. Andrea Maraschin, general manager della Carron sulla piazza milanese.

Arch. Maraschin, il progetto dello Shopping District promette una nuova esperienza di shopping in una città già ricca di opportunità come Milano. Di che cosa si tratta?

E' una grande piazza commerciale su due livelli, una galleria ipogea con negozi, ristoranti e bar che si affacciano sul parco con un percorso ciclo-pedonale nel verde, in totale assenza di auto, grazie al parcheggio completamente interrato, facilmente accessibile grazie alla fermata Tre Torri della linea 5 della metropolitana milanese. A lavori finiti l'area CityLife sarà la più grande zona pedonale di Milano. Lo Shopping District si colloca in questo contesto ed è un progetto molto sfidante per le capacità tecniche e costruttive che la Carron sa mettere in campo.

Quali le difficoltà affrontate?

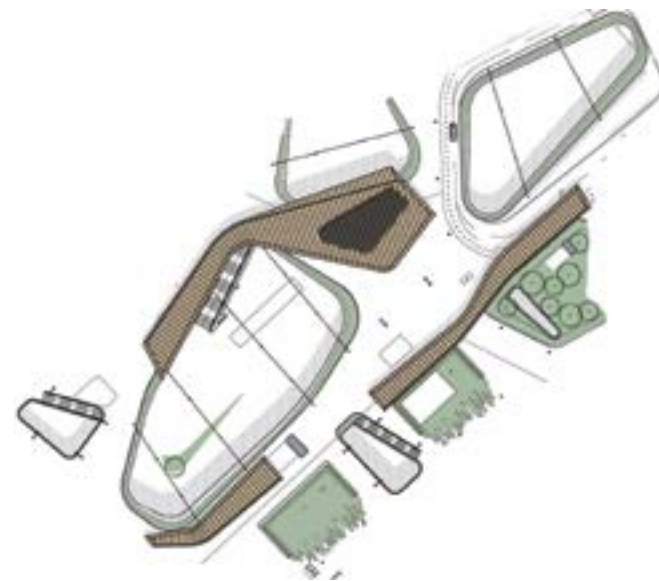
Si tratta di un appalto integrato in cui l'impresa deve provvedere sia alla progettazione esecutiva che costruttiva e questo non agevola le tempistiche, anzi aumenta le responsabilità comprimendo le tempistiche e riducendo i tempi di approvvigionamento dei materiali. Le operazioni di messa in opera dei massetti per creare e favorire le giuste pendenze hanno comportato un lavoro minuzioso e di grande precisione. Gli interventi di finitura sulle strutture di cemento armato dello Shopping District (realizzate da altra ditta) comprendono rivestimenti metallici di abbellimento sia sulle facciate che sui coronamenti dei "pozzi di luce" tra la piazza ipogea ed apogea, più un gran lavoro di serramenti e pavimentazioni in marmo. Le dimensioni dei pannelli non si ripetono mai, sono tutti 'su misura' e per ottenere questo risultato è stato necessario effettuare numerosi rilievi topografici per la restituzione in 3D dei progetti. Un lavoro veramente complesso che ha richiesto un grande impegno di tempo e risorse.

Un intervento difficile, fatto in tempi record...

L'obiettivo principale era di consegnare due piazze per un totale circa di 12.000 mq in circa 5 mesi, come previsto dalla prima milestone contrattuale, compresa la progettazione. CityLife è un cantiere sotto gli occhi di tutti, visto che proprio nella piazza arriva l'ultima fermata della metropolitana denominata "Tre Torri" che doveva aprire entro il 30 di ottobre 2015 cioè alla scadenza dei 5 mesi previsti nel capitolato. Sia il nostro committente che aveva degli impegni con l'amministrazione comunale e delle penali onerose, sia il Comune, la stampa ecc. aspettavano con ansia il risultato di tale sfida. Ad aumentare le difficoltà c'era anche l'onere di mantenere le uscite di sicurezza della metropolitana sempre attive, di fatto 'tagliando' in due il cantiere e aumentando le difficoltà di movimentazione e logistica. Comunque, grazie all'impegno di tutta la squadra addetta al cantiere, i termini di consegna sono stati rispettati per il primo stralcio che è stato consegnato nei termini previsti. Alla fine di maggio di quest'anno i lavori saranno ultimati definitivamente.

Tempi stretti e difficoltà tecniche da superare. Che impegno hanno richiesto agli addetti del cantiere?

Per ottenere questi risultati è stato necessario organizzare turni di lavoro molto lunghi, fino a coprire per un mese e mezzo 24 ore 7 giorni su 7 con una media giornaliera di 150 operai operativi nel cantiere. Una vera e propria lotta contro il tempo, ma l'organizzazione è stata all'altezza della situazione. La Carron è riuscita a vincere la sfida, con grande soddisfazione dal parte del committente.



CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 'LUIGI EINAUDI' BOLZANO

UNA SCUOLA A MISURA DI SAPERE

Spazi e strutture all'avanguardia per gli studenti, con una grande attenzione alla qualità e alla funzionalità di tutti gli ambienti

"La mente non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere" scriveva Plutarco e certamente gli alunni del Centro di Formazione Professionale 'Luigi Einaudi' di Bolzano potranno imparare la loro professione di domani in una scuola veramente attenta alle esigenze dell'apprendimento.

Tutto questo grazie ad un progetto di edilizia scolastica tra i più importanti della Provincia Autonoma, che ha coinvolto l'impresa Carron nella costruzione dei nuovi laboratori dove gli studenti possono familiarizzare con le più moderne tecnologie e imparare il loro mestiere di domani.

L'edificio che ospita i nuovi laboratori, collocato a fianco delle aule esistenti, si sviluppa su quattro piani in altezza e in un piano interrato, per una cubatura complessiva di 50.000 m³ e una superficie di 11.500 mq.

Il fabbricato è composto da 16 grandi spazi didattici da 500 mq ciascuno - quattro per ciascun piano - che ospitano laboratori attrezzati con dotazioni tecnologiche di ultima generazione destinati a numerosi insegnamenti come saldatura, carpenteria, automeccanica, carrozzeria, grafica e stampa, elettronica, elettrotecnica, fluidodinamica, fotografia ed energie alternative. Nel piano interrato si trovano il parcheggio coperto con 40 posti auto, i locali tecnici impiantistici, i magazzini e i depositi. I piani destinati all'insegnamento sono caratterizzati da grandi atri e da una scala centrale in calcestruzzo facciavista con parapetti di acciaio e vetro; ogni livello è servito da due ascensori per persone e da un montacarichi.

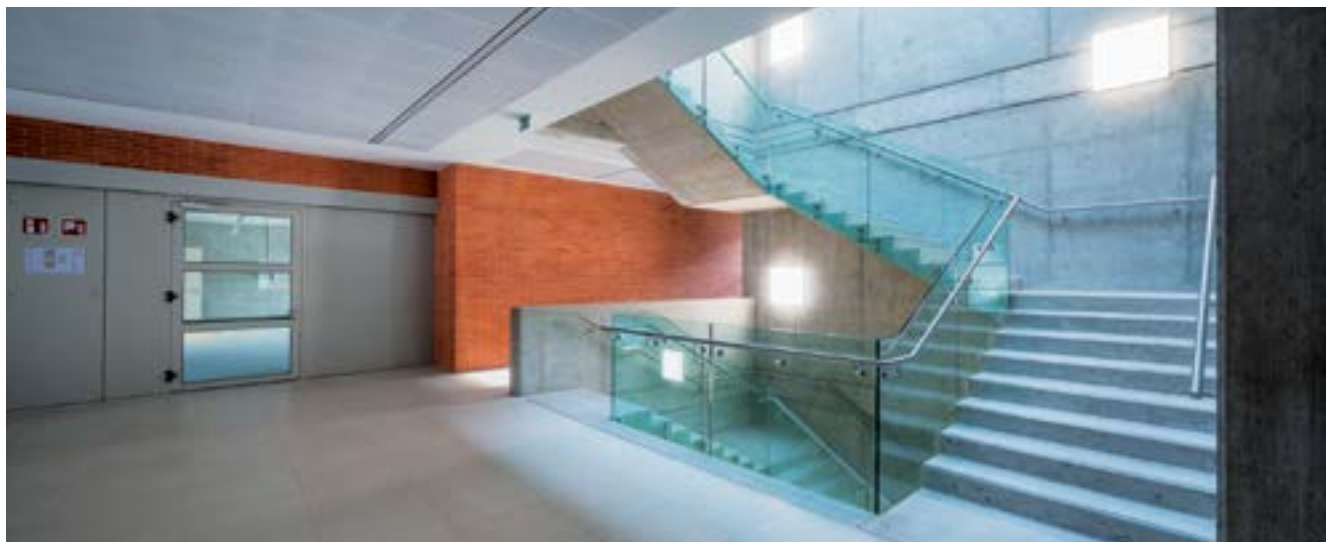
Al piano terra una zona è riservata agli spogliatoi degli studenti mentre quelli degli insegnanti si trovano nel piano interrato. Il quarto piano, su una superficie di circa 800 mq, è stato assegnato interamente alla sottocentrale termica e agli impianti di ventilazione forzata. Le terrazze esterne del secondo e quarto piano ospitano dei giardini con vegetazione intensiva. In copertura sopra il piano quarto è stato installato un impianto fotovoltaico da 50Kwh di potenza.

L'aspetto architettonico dell'edificio riprende la tipologia costruttiva ed estetica del complesso scolastico esistente con l'aggiunta di particolari moderni: le grandi superfici vetrate ai lati Sud e Nord, le facciate Ovest ed Est rivestite di laterizio spaccato a vista e i volumi in calcestruzzo facciavista del vano montacarichi e dei vani scale. L'accesso principale è rimasto quello esistente del complesso scolastico Einaudi. Sono stati creati due nuovi accessi per carico e scarico merci mentre nelle aree esterne sono collocati i locali dedicati al deposito di sostanze pericolose e di gas tecnici, la nuova cabina elettrica e il locale contatori misure.



LE FASI DEL PROGETTO

- Gennaio 2013:** interventi di predisposizione e messa in sicurezza del cantiere
- Febbraio/maggio 2013:** demolizione dei 30.000 m³ circa delle officine scolastiche esistenti (costruzione risalente agli anni 70), operazioni di scavo (circa 8.000 m³) e consolidamento delle scarpate attraverso pareti chiodate (circa 900mq)
- Giugno 2013/febbraio 2014:** costruzione della struttura al grezzo in cemento armato e contemporaneamente avvio dell'installazione degli impianti elettrici e meccanici
- Marzo 2014/maggio 2015:** completate tutte le finiture (impianti elettrici e meccanici, pareti interne, serramenti interni ed esterni, rivestimenti esterni, pavimenti)
- Aprile, maggio, giugno 2015:** completamento dei sottoservizi, pavimentazioni e opere esterne



Committente: Provincia Autonoma di Bolzano
Inizio lavori: 22-12-2012
Valore dell'opera: € 14.765.628
Fine lavori: 24-06-2015
Progettista: arch. Carlo Azzolini
Project Manager: ing. Stefano Zanatta
Site manager: geom. Paolo Stradiotto
Assistente Site Manager: geom. Davide Marino
Tecnico della Sicurezza: geom. Enrico Botter



LA PAROLA AI PROTAGONISTI DEL CANTIERE

Stefano Zanatta, Area Manager



A livello costruttivo abbiamo risposto a precise condizioni - spiega Stefano Zanatta - perché gli spazi dedicati ai laboratori devono essere liberi da pilastri intermedi per consentire a docenti

e studenti libertà di movimento e dare spazio ad apparecchiature tecnologiche e banchi di lavoro. Per esempio, il laboratorio di autoriparazione è una vera e propria officina funzionante con tanto di carro ponte, sistemi di diagnosi elettronica, sostituzione pneumatici, forno per carrozzeria. Per rispondere a questa richiesta è stata utilizzata la tecnica di precompressione in opera dei solai (o post tensione) che permette di ottenere luci molto lunghe tra gli appoggi ma anche maggior velocità di esecuzione delle opere murarie.

Un altro esempio riguarda il montacarichi: installato con 5 fermate e 7 servizi (dal piano -1 al piano terzo) è un impianto ad uso industriale per il trasporto di automobili con portata fino a 11.000 Kg e una capienza di 146 persone. Vista la grandezza del montacarichi si è reso necessario costruire una sala macchine di 30 mq. Dal punto di vista statico, l'edificio è formato da una struttura in calcestruzzo e acciaio composta da elevazioni in pilastri e muri. I solai in cemento armato dello spessore di 38 cm a soletta piena presentano la caratteristica di luci fino a 12 m e sovraccarichi accidentali fino a 2.000Kg/m² e carichi puntuali di 8.000Kg/m².

Paolo Stradiotto, Project Manager



Tutta l'attività del cantiere è avvenuta senza interrompere le lezioni e quindi è stata necessaria grande attenzione per garantire i massimi livelli di sicurezza. La

logistica dei mezzi e il deposito dei materiali in cantiere dovevano avvenire solo in determinati orari non coincidenti con l'entrata e l'uscita degli studenti dal Centro di Formazione. Oltre allo spazio di cantiere molto ridotto, un'altra difficoltà che abbiamo affrontato dipendeva dalla vicinanza con altri edifici e abitazioni private, in una zona residenziale della città di Bolzano. Abbiamo dovuto gestire i lavori con una tabella di marcia che non ammetteva ritardi o improvvisazioni. Per fortuna è andato tutto bene! Le varie squadre hanno lavorato in modo efficiente e soprattutto non abbiamo registrato incidenti.

Durante gli scavi, inoltre, è stato trovato del terreno contaminato da idrocarburi e quindi si è reso necessario procedere con interventi di bonifica non previsti in una prima fase. Anche le fondazioni in cemento armato hanno richiesto alla nostra impresa un notevole impegno, a causa delle molteplici differenze di quote volute dal progettista statico. Infine, la posa in opera dell'acciaio per cemento armato è stata più impegnativa del previsto: parliamo di 1.450.000 chili di acciaio!



La riqualificazione del compendio edilizio di Via Piave restituisce alla comunità una struttura moderna per accogliere e assistere le persone anziane e i malati di Alzheimer

IL PROGETTO

L'articolazione planimetrica del progetto consiste in un isolato a corte sull'angolo meridionale del lotto che definisce i fronti lungo via Piave e via Abba ed un blocco "ponte", costituito dalla nuova mensa/ristorante, di raccordo fra l'edificio RSA esistente ed il nuovo centro. In posizione baricentrica rispetto a via Piave ed in corrispondenza del futuro accesso principale al centro ed agli spazi aperti interni, è localizzata la "torre" in vetro che costituisce l'elemento di forte caratterizzazione del compendio. L'area dove sorge la nuova residenza per anziani fa parte di un contesto urbano adiacente al centro storico, sviluppatosi come principale area d'espansione della città agli inizi del secolo passato. Da ciò deriva oggi la natura ricca ed articolata dell'area, con una concentrazione di spazi ed edifici pubblici (soprattutto dedicati ad attività culturali e scolastiche) che ne caratterizzano il tessuto novecentesco e ne fanno il vero centro moderno della città. Analizzando le relazioni fra il lotto ed il tessuto di contorno risulta evidente come esso si inserisca in un'articolata sequenza di spazi e luoghi pubblici che lo collegano con il centro storico senza soluzione di continuità.

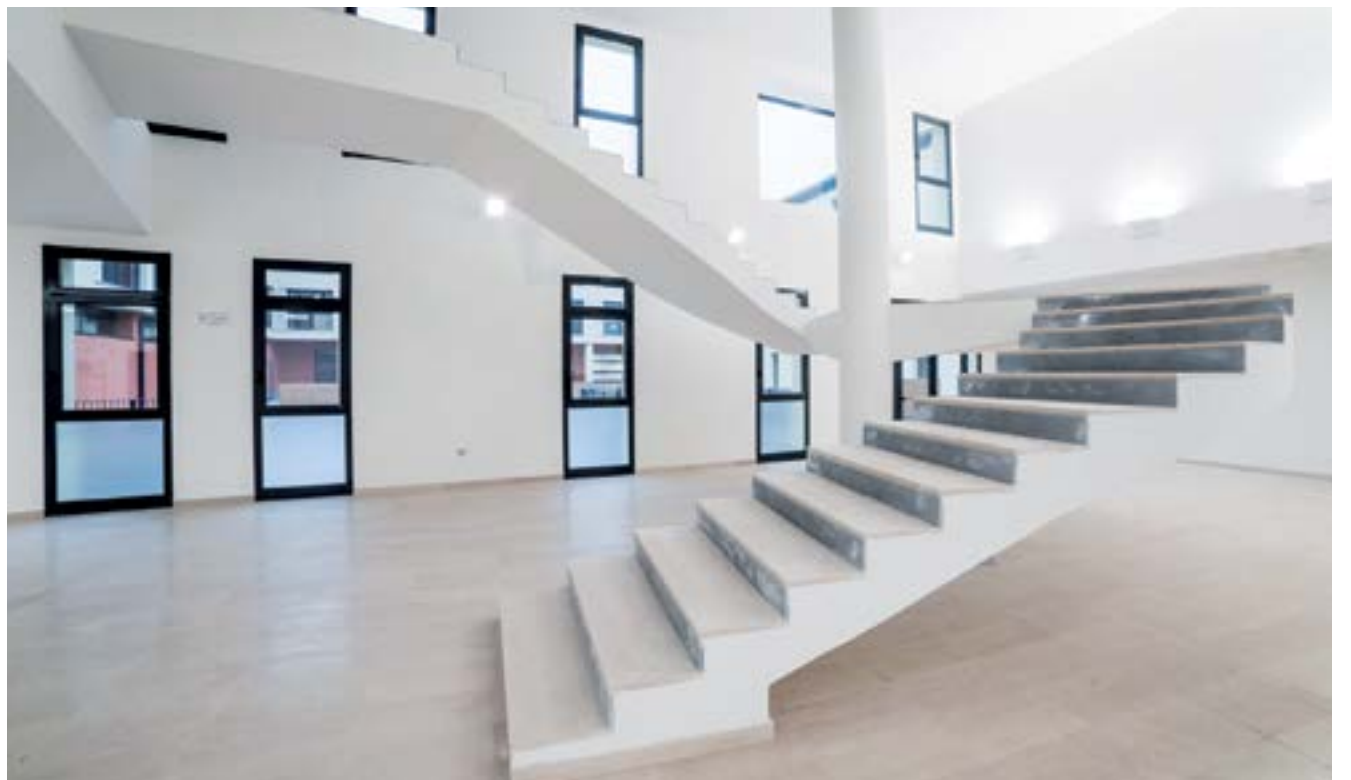
L'impianto generale prevede nell'unico livello sotterraneo un parcheggio di pertinenza della RSA per 140 posti auto. Nell'interrato sono inoltre localizzate la centrale termica ed elettrica, parzialmente le unità di trattamento aria, due spogliatoi per il personale (maschile e femminile, entrambi dotati di servizi igienici con docce), un locale manutenzione, locali adibiti a deposito, il sistema delle cucine generali della RSA con gli spazi di servizio ad esse annessi (spogliatoi personale cucine, celle frigo, dispense). Nell'area Nord si è prevista invece una connessione con il sottterraneo della RSA esistente, superando l'esigua differenza di quota con una rampa. Sempre in quest'area si trovano inoltre i locali per il deposito della biancheria sporca, la lavanderia, l'essiccatoio, la stireria e i locali guardaroba.

Il piano terra è destinato ai servizi generali della RSA, oltre che ad alcune funzioni addizionali richieste dal Protocollo di Intesa. L'ala occidentale del quadrilatero adiacente via Piave accoglie insieme all'ingresso-hall-reception, alcuni servizi fruibili da utenti esterni, quali un bar, un negozio di parrucchiere/barbiere, un centro pedicure/manicure, una palestra con relativo studio medico. Per questi locali è previsto il doppio accesso, sia dall'interno della RSA, sia dal nuovo portico su via Piave. Nell'ala orientale al piano terra, sono situate invece quelle funzioni destinate ai fruitori della residenza come centro diurno per anziani, ovvero il soggiorno comune ed il locale per le attività occupazionali. L'ala Nord è destinata interamente ad Aula magna per attività di specializzazione e la gestione tempo libero, immaginata come uno spazio flessibile in grado di accogliere anche eventi speciali.

Nell'ala Sud trova posto il Centro Alzheimer, il più grande e strutturato del Trentino Alto Adige, con 12 posti letto e spazi interni ed esterni pensati in funzione di questo tipo di pazienti. Zone dedicate all'associazionismo e locali adibiti a studi medici, completano i 3.300 mq del piano terra.

Dal primo al terzo piano inizia invece la parte del centro esclusivamente riservata agli anziani e al personale della RSA. L'organizzazione del piano-tipo si articola in due nuclei RSA disposti ognuno sulle due "L" che compongono il quadrilatero, riservando gli angoli dello stesso, alternativamente ai servizi di nucleo ed ai sistemi di distribuzione verticale (scale ed ascensori). Questa suddivisione, oltre ad essere efficiente per quanto riguarda i percorsi fra le stanze da letto ed i servizi, permette di riservare le aree con le migliori viste verso l'esterno alle stanze soggiorno di ciascun nucleo. Le stanze da letto sono singole o al massimo doppie, per un totale di 116 posti letto, dotate tutte di servizio igienico.

Troveranno posto nei nuclei RSA i relativi servizi di nucleo, quali: soggiorno, saletta pasti, bagno clinico, locale docce, deposito pulito, deposito sporco/vuotatoio, deposito carrozzine, cucinotto di nucleo, infermeria/farmacia, bagni personale, presidio notturno, ambulatorio medico e l'ufficio del coordinatore. Al secondo piano è collocata una cappella per la Santa Messa domenicale, con una superficie di 150 mq. Quarto e quinto piano offrono infine spazi caratterizzati da ampie vetrate con vista sul centro città e saranno adibiti a soggiorno e zona di ospitalità, per una maggior privacy durante gli incontri fra ospiti e familiari.



FOCUS

NUOVA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE DI TRENTO



Lavori ultimati con puntualità e con i migliori risultati: il cantiere per la costruzione di una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) a Trento si è da poco concluso, registrando la piena soddisfazione della Stazione appaltante e della proprietà. Parliamo delle opere per la riqualificazione del compendio edilizio di Via Piave a Trento, di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Beato de Tschiderer", che ha affidato alla Carron l'appalto per la costruzione di questa struttura che offre servizi di RSA con specializzazione in logopedia e audiologia, un centro dedicato alla degenza di pazienti affetti da Alzheimer e diverse altre attività di carattere socio-assistenziale.

Carron si è occupata dell'intero ciclo del cantiere, dallo scavo di sbancamento iniziale, alla fase finale dei collaudi.

Il progetto, elaborato dagli architetti Joan Busquets e Marco Angelini, ha subito ben 6 varianti, le più importanti delle quali hanno riguardato l'adeguamento normativo di tutte le parti impiantistiche (spostamento di U.T.A. in copertura; impianto elettrico in domotica; la dotazione di dispositivi anti deambulamento e di controllo ospiti; impianto gas medicali) e la trasformazione delle partizioni verticali interne dal sistema tradizionale (laterizio e intonaco) al sistema "a secco" mediante l'uso del cartongesso. L'intonaco di finitura esterno infine, ha lasciato posto al sistema a cappotto. Migliorie importanti sono state apportate ai serramenti esterni. Per tutta la durata dei lavori, l'impresa ha garantito attraverso percorsi pedonali e carrai, il normale afflusso alla struttura esistente da parte dei lavoratori, fornitori, visitatori, mezzi di soccorso, fornendo di volta in volta tutta la collaborazione richiesta.



Stazione appaltante: Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Beato de Tschiderer"

Proprietà: Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Beato de Tschiderer"

Inizio lavori: 09 febbraio 2013

Fine lavori: 07 dicembre 2015

Valore dell'opera: Euro 22.354.495,52

Progettisti: architetti Joan Busquets e Marco Angelini

General Manager: arch. Andrea Maraschin

Project manager: arch. Filippo Bordignon

Site Manager: geom. Luca Gilli

Assistente Site Manager: geom. Paolo Mazzarolo

Capo cantiere: sig. Achille Pellizzari

LA CITTA' DEGLI ALBERI, UN QUARTIERE A MISURA D'UOMO

Il nuovo complesso residenziale di Arese in provincia di Milano mette al centro dell'attenzione le Persone, creando un perfetto equilibrio tra l'ambiente e il tessuto urbano circostante

Un altro interessante progetto immobiliare vede la Carron protagonista nell'area milanese, confermando il ruolo sempre più importante dell'impresa nel panorama lombardo, particolarmente attento alla qualità del costruire. Questa volta si tratta di un'iniziativa promossa da Numeria SGR, società specializzata nella costituzione e gestione di Fondi comuni di investimento immobiliari, che attraverso il proprio Fondo Geminus ha intrapreso il progetto green 'Città degli alberi' nel Comune di Arese nell'hinterland meneghino.

La costruzione della 'Città degli alberi' è affidata alla competenza e all'esperienza di due prestigiose imprese italiane, Carron e Setten partner nella società consortile Sansovino Scarl.

La Sansovino Scarl è impegnata nella costruzione di 132 unità immobiliari in edilizia convenzionata e di una piazza urbana che fanno parte di un più ampio progetto per la costruzione di un nuovo quartiere residenziale a pochi chilometri dal centro di Milano. La 'Città degli alberi' comprende un parco urbano di oltre 50 mila mq attrezzato con un'area di 2.300 mq destinata a parco giochi, un'area di oltre 4.000 mq dedicata agli animali e un laghetto di 5.300 mq.

I lavori iniziati a settembre 2014 procedono in perfetto allineamento con la tabella di marcia, che per l'edilizia convenzionata prevede 18 mesi dalla consegna del cantiere.



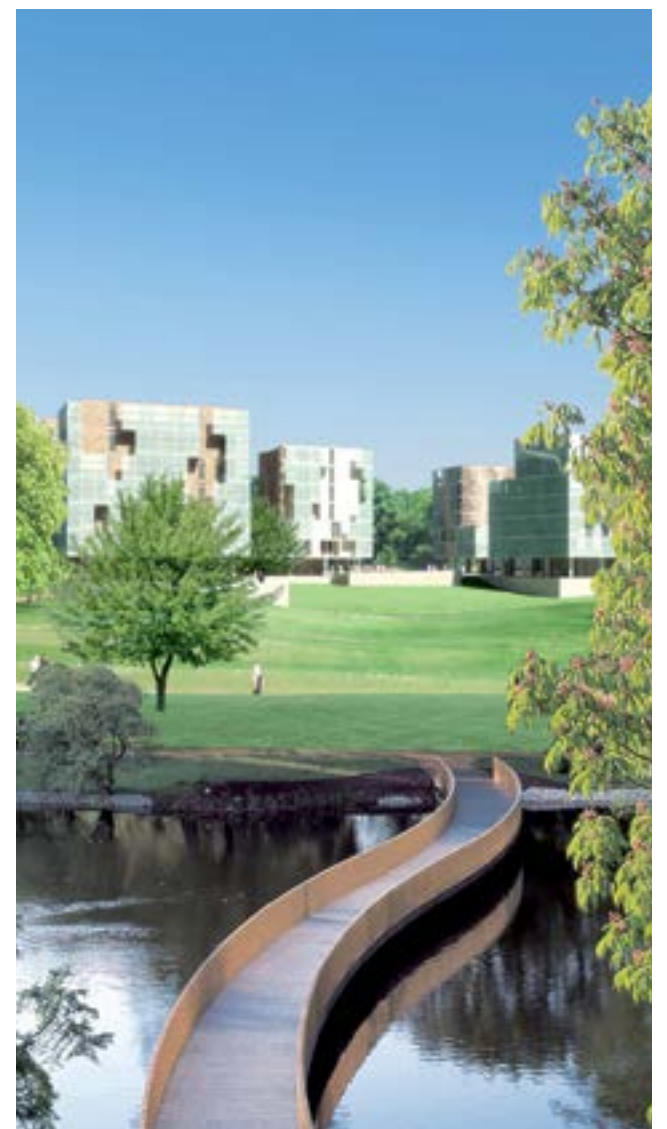
Committente: Residenza Sansovino srl
Committenti: Numeria SGR spa Fondo Geminus
Impresa esecutrice: Sansovino scarl
(società consortile: Carron Cav. Angelo spa e Setten Genesis spa)
Valore dell'opera (relativa a Carron Cav. Angelo spa):
€ 9.452.415 per opere di edilizia convenzionata,
€ 2.113.718 per opere di urbanizzazione primaria
Inizio lavori: settembre 2014
Fine lavori prevista: settembre 2016
Progettisti: Progettisti Associati architettura e infrastrutture srl
General Manager: arch. Andrea Maraschin
Site Manager: geom. Emanuel Cortese
Assistente Site Manager: geom. Ugo Visentin
Responsabile sicurezza: arch. Diego Fumagalli



Il nome prescelto non smentisce le intenzioni di un progetto che coniuga edilizia e natura, grazie al grande parco che ospita oltre duemila alberi di 36 specie diverse e ad un'offerta di unità abitative all'insegna della qualità del vivere e dell'efficienza energetica. In effetti, la proposta di appartamenti di varie metrature si è da subito rivelata convincente, dato che molti acquirenti hanno deciso di scegliere la 'Città degli alberi' come propria residenza ancor prima dell'inizio delle opere.

La Carron ha maturato una grande esperienza in cantieri di questa complessità e questo rappresenta una garanzia di serietà e affidabilità, anche se non mancano gli aspetti problematici dovuti in particolare alla logistica: l'area del cantiere è molto grande e la realizzazione delle infrastrutture avviene in parte contemporaneamente a quella dell'edilizia residenziale, coinvolgendo nella stessa zona operatori e mezzi di aziende diverse. Ma anche sotto questo aspetto, il know-how maturato nel tempo permette di affrontare e risolvere nel migliore dei modi ogni criticità.

Una 'Città degli alberi' che si rispetti deve essere attenta alla sostenibilità ambientale ed energetica e anche questa esigenza è risolta con attenzione: i materiali edilizi utilizzati e i particolari accorgimenti nell'installazione dei serramenti consentono di ridurre al massimo la dispersione termica. La tecnologia impiantistica, grazie all'impianto centralizzato con pompa di calore acqua-acqua, permette di sfruttare la temperatura dell'acqua di falda per garantire agli appartamenti un confort ecosostenibile, sia in estate che in inverno. L'utilizzo di prodotti e materiali non tossici migliora la qualità dell'aria e riduce il tasso di asma, le allergie e la sindrome da edificio malato. I materiali a 'emissioni zero' hanno un basso o nullo contenuto di COV (Composti Organici Volatili) e sono resistenti all'umidità, quindi alle muffe, spore e altri microbi.





IN EVIDENZA

Il capoluogo lombardo vero e proprio motore di rinnovamento edilizio e urbanistico per un nuovo modo di vivere in città

IL PIACERE DI VIVERE MILANO

Via Frassinetti, 25 Milano: un altro cantiere firmato Carron per la conversione di una vecchia palazzina in residenza in classe A con 44 appartamenti di varia metratura, dal monolocale all'attico. Siamo in zona Rubens/Osoppo, non lontani dal grande motore di rinnovamento edilizio rappresentato da CityLife.

Il cantiere, iniziato a giugno 2015 sta procedendo regolarmente, anche se - data la particolare posizione a ridosso di edifici residenziali abitati - è stato necessario riprogrammare il planning degli interventi per rispettare i termini di consegna, nonostante l'obbligo di eseguire i lavori solo in determinate fasce orarie per non creare disturbo ai residenti della zona.

Il progetto, a cura di CZA - Cino Zucchi Architetti di Milano intende favorire l'armonico inserimento dell'edificio nel contesto urbanistico circostante. Il corpo superiore del palazzo è frammentato in quattro volumi autonomi arretrati rispetto all'allineamento stradale, ognuno dei quali assume una profondità e un'altezza diversa dall'altro. Questa soluzione svuota la parte superiore dell'edificio, rendendola più slanciata e meno incumbente rispetto a una soluzione progettuale in unico blocco. Il contrasto formale tra il corpo basso e i corpi alti dell'edificio è sottolineato dal distacco tra la torre più bassa e il volume in cortina, quasi a disegnare una linea di separazione orizzontale tra il corpo basso e i volumi sovrastanti.

La soluzione progettuale individuata richiede una particolare attenzione dal punto di vista costruttivo, come ci conferma il project manager, geometra Francesco Cecchin.

"Il cantiere confina con edifici abitati e con la strada - spiega Francesco Cecchin - per cui è stato necessario procedere con la tecnica del cosiddetto Top Down nella quale si realizzano prima le parti superiori dell'opera e poi progressivamente quelle inferiori, procedendo al di sotto con lo scavo; durante la costruzione le strutture orizzontali (i solai dei vari piani) vengono utilizzate come elemento di contrasto per sostenere le pareti laterali. In altre parole, abbiamo creato una specie di 'gabbia' di sicurezza provvisoria che ci permettesse di costruire una prima porzione dell'opera senza provocare alcun rischio per la staticità degli edifici intorno. Via via che si procede con la realizzazione dei solai, che contribuiscono a stabilizzare la struttura, i puntoni in ferro vengono rimossi."

Anche le caratteristiche del progetto architettonico richiedono ai tecnici Carron una particolare attenzione: i grandi balconi e le logge degli appartamenti sono costruiti con la tecnica costruttiva della *post tensione*, che prevede l'aggiunta di cavi in acciaio come armatura dei solari per evitare il rischio di cedimenti nel tempo, possibili in presenza di solette piane con luci e sporti importanti come quelli previsti per questa residenza.

"Un altro aspetto che abbiamo dovuto tenere in considerazione - continua Cecchin - riguarda la gestione del cantiere a ridosso di abitazioni, per cui dobbiamo essere rigorosi nella gestione degli orari per evitare rumori e disturbi ai residenti. E' stato necessario rivedere l'organizzazione del cantiere non più su doppio turno ma con l'intervento in contemporanea degli addetti in due blocchi del cantiere, concentrando quindi l'attività nelle ore consentite. Abbiamo avuto più ispezioni da parte dei vigili urbani, ma non sono mai state riscontrate problematiche legate al rispetto delle tempistiche dei lavori o a rumori molesti."

Oggi la qualità di un edificio dipende oltre che dal pregio delle finiture anche dalla tipologia degli impianti e relativa efficienza energetica. Per l'immobile di via Frassinetti è stata scelta la climatizzazione radiante, un sistema di pannelli radianti per ottenere il riscaldamento ambientale invernale e il raffrescamento estivo. Il fluido termovettore è l'acqua, calda in inverno e refrigerata in estate, prodotta da un impianto a pompa di calore. Il benessere climatico e la salubrità dell'edificio inoltre sono garantiti da una particolare attenzione alla qualità dei serramenti e alla corretta progettazione dei sistemi di aerazione naturali.



Committente: Caeon srl
Valore dell'opera: € 7.290.000
Inizio lavori: giugno 2015
Fine lavori prevista: novembre 2016
Progetto e direzione lavori: arch. Andrea Viganò, arch. Silvia Giabbanelli - Cino Zucchi Architetti srl
General Manager: arch. Andrea Maraschin
Project Manager: geom. Francesco Cecchin
Site Manager: arch. Matteo Brichese
Assistente Site Manager: geom. Filippo Michielan
Tecnico della Sicurezza: per.ind.edile Gabriele Donati



LA CASA ITALIANA E' MIA

Nella stessa zona di City Life, un altro importante cantiere per la realizzazione di un edificio immobiliare di pregio: MIA la casa italiana, in via Boezio a Milano

Milano in questi mesi è un grande cantiere sempre all'opera: poco lontano dalle Torri di CityLife e precisamente in via Boezio al civico 20 sono da poco iniziati i lavori di costruzione di un edificio residenziale di prestigio denominato MIA la casa italiana.

I lavori sono stati affidati alla Carron da Sviluppo Residenziale Italia, società del gruppo BNP Paribas Real Estate, divisione immobiliare del gruppo bancario internazionale BNP Paribas. Il progetto prevede la realizzazione di un edificio in classe A con un'ampia offerta di unità immobiliari, suddivisa in 102 appartamenti di diversa tipologia allestiti con tre esclusivi capitolati: Arte, Classico e Moderno. Le metrature vanno da funzionali bilocali (a partire da 50 mq), spaziosi trilocali e quadrilocali fino a prestigiosi attici.

MIA la casa italiana nascerà dalla completa demolizione dello storico hotel Fiera Milano che sarà sostituito da un nuovo edificio di 11 livelli fuori terra, piano terra più dieci piani, e due livelli interrati. Costituito da tre corpi di fabbrica da n. 11, 8 e 11 livelli destinati a residenza, mentre i piani interrati sono

destinati a autorimesse, cantine e locali tecnici. Al piano terra saranno presenti anche alcuni spazi commerciali.

L'impresa Carron ha iniziato i lavori del cantiere nell'autunno scorso con l'obbligo di rispettare la tempistica di 20 mesi che il Committente ha indicato per il completamento dei lavori.

Al momento, tutto procede come da cronoprogramma e la squadra di cantiere sta lavorando con il massimo impegno per rispondere alle attese, non solo riguardo alle tempistiche ma anche alla qualità e accuratezza in termini di costruzione, impiantistica, finiture che richiedono particolare attenzione visto l'elevato standard di questo immobile. La proposta di MIA la casa italiana ha già incontrato il favore della clientela: oltre il 50% degli appartamenti è già stato venduto.

L'area di Milano tra l'ex fiera campionaria e corso Sempione, Certosa Portello, è stata fin dal 1985 caratterizzata da numerosi interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione a destinazione residenziale, improntati ai temi di risparmio energetico e sostenibilità. L'area è facilmente

raggiungibile grazie alla nuova fermata della MM-Domodossola della metropolitana dove è presente anche la fermata del passante ferroviario. L'edificio si trova in posizione strategica rispetto ai principali caselli autostradali e alla Tangenziale Nord di Milano. Sin dall'ingresso MIA la casa italiana dà il benvenuto con la bellezza, la qualità dei materiali e la cura dei dettagli. Il piano terra ospita una prestigiosa hall di ingresso ed un giardino condominiale attrezzato per trascorrere piacevoli momenti di relax. Gli appartamenti, realizzati con finiture di pregio e dotati di ampi terrazzi, sono stati disegnati per massimizzare gli spazi. Le murature esterne e divisorie sono a elevate prestazioni isolanti e termo-acustiche. L'edificio, in classe energetica A, si riscalda senza emettere Co2 nell'ambiente grazie alla geotermia. MIA, grazie ad un avanzato sistema domotico, garantisce il controllo dei sistemi di sicurezza, la supervisione degli impianti condominiali e la gestione dei consumi.

Committente: Sviluppo Residenziale Italia srl

Valore dell'opera: € 19.000.000

Inizio lavori: 12.10.2015

Fine lavori prevista: 09.06.2017

Progettisti: Asti Architetti

General Manager: arch. Andrea Maraschin

Project Manager: geom. Alberto Agnoli

Site Manager: geom. Alessandro Chilesè

Assistenti Site Manager: geom. Davide Marino,

geom. Andrea Moscato

Tecnico della Sicurezza: geom. Marco Chiurato



ESTERNO GIORNO

Viadotto, rotatorie, percorso ciclo-pedonale: gli interventi sul nodo viario Malcontenta razionalizzano i flussi di traffico e aumentano la sicurezza

NUOVA VIABILITA' TRA MESTRE E PORTO MARGHERA

Nel grande disegno di rilancio economico e sociale dell'area di Porto Marghera, un ruolo di rilievo è dedicato alla viabilità e in particolare al nodo viario tra la zona abitata di Malcontenta a Sud, la SS 309 e la zona produttiva di Marghera.

L'intervento infrastrutturale denominato "Nodo Malcontenta" ha visto in prima linea l'impresa Carron, che ha realizzato i lavori per la costruzione del nuovo viadotto che separa i flussi di traffico pesante diretti alle zone industriali dal traffico locale, oltre al percorso ciclopedonale su sede protetta lungo la SP 24 e a vari interventi di raccordo con la viabilità esistente.

I lavori, diretti dalla Direzione Tecnica dell'Autorità Portuale di Venezia ed eseguiti dalla Carron sono durati poco meno di due anni con un investimento complessivo di 11.7 milioni di euro di cui 1.5 milioni di euro per la bonifica dei terreni.

L'intervento consente agli abitanti di Malcontenta diretti a Marghera di superare tutti gli incroci a "T" con Via dell'Elettronica, Via delle Valli e Via della Chimica grazie al viadotto e di raggiungere direttamente via della Fisica senza dover incrociare i mezzi pesanti provenienti dalla Statale Romea e da Porto Marghera (area Petrolchimico e Fusina) cui invece è dedicata la viabilità sotto al ponte tramite due nuove rotatorie (Rotonda della Chimica e Rotatoria Autoparco).

Il viadotto che rappresenta l'opera più rilevante del Nodo Malcontenta è realizzato con tre travate in acciaio e calcestruzzo su tre campate per una lunghezza complessiva di 76 metri. Le travate principali sono in acciaio con sezione a doppio T ad altezza variabile. La carreggiata centrale è larga 9,50 metri con una corsia per ogni senso di marcia, oltre alla banchina laterale. Sul lato Est scorre la carreggiata destinata alla pista ciclabile. Sul lato Ovest è allocato il marciapiede. A garanzia di una mobilità sicura entrambi sono separati dalla carreggiata veicolare.



UN'OPERA CHE GUARDA AL FUTURO

Nel dicembre scorso, il Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, Paolo Costa insieme all'assessore regionale alle infrastrutture Elisa De Berti, all'assessore allo Sviluppo economico del territorio del Comune di Venezia Simone Venturini, all'assessore all'urbanistica Massimiliano De Martin e a Paola Carron amministratore delegato dell'impresa Carron ha invitato la stampa ad una visita all'area dei lavori prima dell'apertura definitiva al traffico.

"E' un intervento locale, ma ha conseguenze su una scala ben più vasta del territorio di Porto Marghera - ha detto il Presidente Costa - ed è funzionale a garantire una maggior sicurezza ai residenti ma è stato progettato anche per supportare lo sviluppo futuro del Porto di Venezia.

L'intervento migliora la viabilità nella seconda zona industriale, dividendo il traffico privato da quello commerciale. I residenti che si spostano tra Malcontenta e Mestre non devono più condividere la strada con i camion diretti alle fabbriche e tutta l'area è stata riqualificata anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico con importanti interventi di bonifica".

I NUMERI DEL CANTIERE

- 770 giorni per la realizzazione dei lavori
- 5974 mc di calcestruzzo gettato
- 472 ton. di acciaio per cemento armato
- 330 ton. di acciaio per il viadotto
- 10,50 km di tubazioni posate
- 34.900 mq di nuova pavimentazione
- 228 pali di fondazione per il viadotto

Committente: Autorità Portuale di Venezia

Valore dell'opera: € 10.726.519

Inizio lavori: 15/01/2014

Fine lavori: 16/12/2015

Progettista: EFarm srl - Gianmaria De Stavola

Project manager: ing. Marco Pace

Site manager: ing. Enrico Sartori

Assistente Site Manager: geom. Nicola Dallan, geom. Sergio D'Angelo

Tecnico della Sicurezza: arch. Filippo Coletti



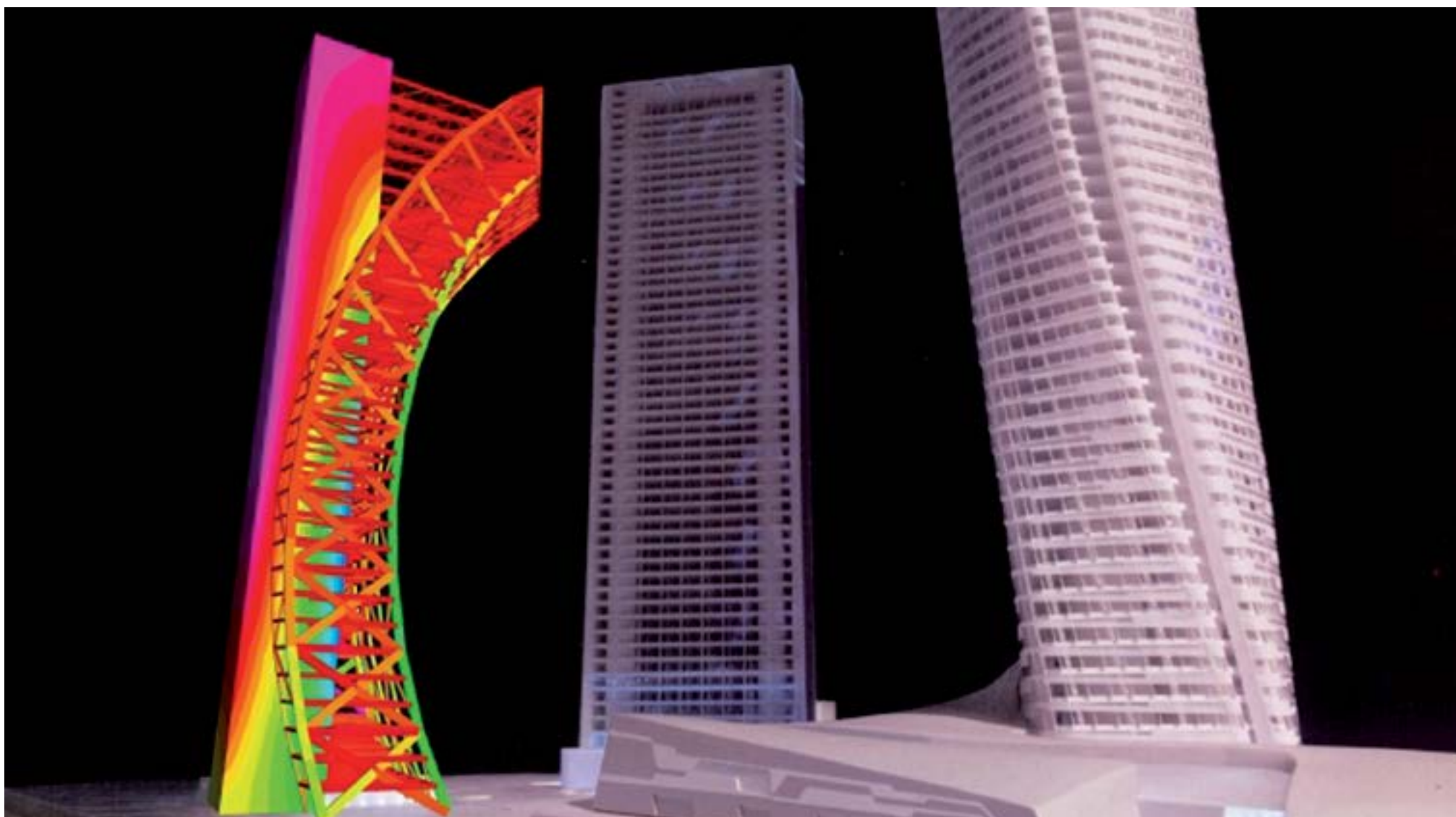


Carron ha realizzato anche la “controstrada” a senso unico che si affianca a via Malcontenta per raccogliere il traffico delle attività industriali e commerciali e il rifacimento completo del tracciato di Via Malcontenta lungo 1.1km con una corsia per senso di marcia (9.5 metri complessivi di carreggiata) che è interamente dedicata al traffico locale assieme al viadotto. Il nuovo impianto di illuminazione è realizzato con luci a LED, a basso consumo energetico.

I lavori hanno visto anche la realizzazione di una nuova pista ciclabile per pedalare in sicurezza lungo un tratto di Via Malcontenta grazie ad uno spazio ricavato sul lato est tra la carreggiata e la sede ferroviaria. La nuova pista ciclabile parte da Via Malcontenta (zona S.Marco Petroli) supera Via delle Valli grazie a un percorso che corre parallelo al nuovo viadotto, incrocia via della Chimica e prosegue verso Marghera fino alla rotonda di Via della Fisica.

La pista è larga 3 metri e lunga 1.3 km, la salita sul viadotto si snoda con un percorso dedicato e sinuoso a larghi tornanti (pendenza massima limitata tra il 4% e il 6%) attrezzato con zone di sosta.





Prosegue l'impegno nell'innovazione
per migliorare ulteriormente qualità dei progetti
e competitività delle offerte

CON IL BIM IL PROGETTO DIVENTA SMART

Carron diventa sempre più innovativa con una nuova metodologia di progettazione integrata. Il BIM o Building Information Modeling è il processo di creazione e gestione del modello d'informazioni di progetto, sia esso di un edificio o di un'infrastruttura. Le informazioni si riferiscono all'intero ciclo di vita del manufatto edilizio, dalla fase del concept a quella progettuale e di cantierizzazione, fino a quella di uso e manutenzione. Anche se spesso vengono accomunati, il BIM non è il CAD 3D: il software non è che uno strumento al servizio dell'intero processo. Systema Srl è il consulente che sta affiancando l'azienda in tutto il percorso di implementazione: la scelta di passare al BIM necessita innanzitutto un cambio di mentalità e del modus operandi da parte dell'Azienda, ma anche di un partner esperto in grado di consigliare il cliente in tutte le fasi previste dall'implementazione.

"Fin dalle prime giornate di consulenza si è avuta la netta percezione che il BIM, attraverso la creazione e l'utilizzo di modelli 3D intelligenti, permetta di sviluppare e comunicare correttamente le decisioni relative ad un progetto. In particolare ci si è resi conto di come questo strumento possa essere utile nella gestione del cantiere, nella verifica delle fasi esecutive, delle quantità e delle modalità di varo e assemblaggio dei prodotti" sostiene l'Ing. Marco Pace (Responsabile implementazione del BIM).

"Grazie ad una formazione progettata specificatamente sulle nostre esigenze, abbiamo potuto applicare le conoscenze acquisite nello studio della gara della 'Torre Libeskind'. E' stato un importante banco di prova per sperimentare la facilità con cui si può integrare il contributo di più team di operatori con risparmi di tempo. Il risultato finale è stato sorprendente: in meno di 2 giorni si è riusciti ad ottenere la modellazione dell'intera torre con Autodesk Revit, nonostante la sua complessità. Il lavoro è poi stato trasmesso ai nostri collaboratori esterni che, integrandolo con il progetto delle facciate e delle strutture in acciaio, in poco tempo ci hanno restituito la rappresentazione grafica dei vari step di avanzamento dei lavori della nostra proposta di offerta. Nel complesso - conclude Pace - siamo particolarmente soddisfatti del lavoro svolto, vista l'utilità conseguita per comprendere nel dettaglio il progetto di gara e rendere maggiormente comprensibile la nostra proposta di offerta".

"In un mercato sempre più esigente e competitivo - afferma Barbara Carron - è indispensabile essere sempre all'avanguardia dal punto di vista progettuale. La prototipazione digitale è fondamentale per far comprendere alla Committenza pubblica e privata le caratteristiche e i risultati attesi dal nostro lavoro. L'adozione di sistemi di progettazione Bim permette un miglior lavoro in team, all'interno del quale progettisti, strutturisti, impiantisti ed impresa edile possono collaborare su un progetto centralizzato occupandosi ognuno della propria disciplina".



UN'IMPRESA SEMPRE PIU' TRASPARENTE



Migliora il rating di legalità con l'aggiunta del doppio ++

Non si ferma l'impegno della Carron nel promuovere l'adozione di principi etici nei comportamenti aziendali. Dopo aver ottenuto, tra le prime imprese italiane dell'edilizia e delle costruzioni, il rating di legalità riconosciuto dall'Autorità Garante della Concorrenza, nel novembre scorso lo ha incrementato ulteriormente.

Ora l'impresa può fregiarsi di due stellette alle quali si aggiungono due ++ per aver ottemperato oltre ai requisiti di base anche ai requisiti premiali. L'incremento è stato possibile in seguito all'adesione al Codice Etico di Ance e al Protocollo di Legalità di Unindustria Treviso. Quest'ultimo è di particolare importanza, perché consente alla Carron di sottoporre a verifica antimafia i propri fornitori e subappaltatori. Ciò per evitare che l'azienda, anche casualmente, si trovi suo malgrado ad avere a che fare con fornitori che possano pregiudicare l'operato e l'immagine.

La società con il nuovo punteggio attribuito è inserita nell'elenco nazionale delle imprese con Rating di Legalità per i prossimi due anni. Si tratta di un risultato importante, coerente con la volontà dell'impresa, dei suoi collaboratori e dei partner di contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti pubblici ed ostacolare i comportamenti illeciti.

Da qualche anno, la Carron ha attivato un sistema di presidi di legalità interni all'azienda, sia per quanto riguarda la sicurezza in cantiere sia nei rapporti con la committenza. Da qui l'adozione del modello 231 previsto dalla legge del 2001, l'adozione di un codice etico verificato dall'associazione di categoria ANCE, l'iscrizione alla 'white list', elenco istituito presso la prefettura di Treviso che tiene monitorata l'assenza di infiltrazioni mafiose nella società e l'adesione al Protocollo di Legalità di Unindustria Treviso.

L'attivazione del rating come ulteriore presidio di legalità è la naturale evoluzione di un vissuto aziendale da sempre orientato alla trasparenza e alla correttezza.

"E' un risultato importante - afferma a questo proposito l'avv. Andrea Del Negro responsabile dell'ufficio legale dell'azienda - in linea con i principi che da sempre guidano il nostro lavoro di tutti i giorni. In un mercato in cui la reputazione è un valore essenziale, ottenere un riconoscimento 'terzo' e autorevole come quello dell'Autorità Garante della Concorrenza è una garanzia in più per i Committenti, sia pubblici che privati. Con il rating di legalità i Committenti hanno la sicurezza di intrattenere rapporti con una società verificata nel suo percorso di legalità che si presenta come un soggetto serio e qualificato su cui poter contare nell'esecuzione degli appalti. Inoltre, il rating è uno strumento utile per certificare la serietà e il corretto operare dell'azienda anche nei confronti delle banche e degli stakeholder"

GLI ACQUISTI COME RISORSA ECONOMICA PER L'AZIENDA



Una volta si chiamava 'ufficio acquisti' oggi è diventata la funzione approvvigionamenti purchasing & supply management. Non si tratta di un semplice cambiamento del nome, ma di una vera e propria mutazione genetica, perché chi gestisce il complesso iter della selezione dei fornitori, degli acquisti, della logistica di un'impresa edile deve mettere in campo professionalità e competenze ad ampio raggio. Non a caso questa funzione ha assunto via via una maggiore importanza all'interno della Carron, come ci racconta il responsabile Valter Marcon che coordina un team composto da 15 persone dell'area purchasing & supply management e da 4 persone dell'area logistica.

Dr. Marcon, come è cambiata la funzione acquisti nel tempo?

Più si amplia il mercato, maggiore è il valore aggiunto che gli approvvigionamenti possono dare al conto economico dell'azienda. Oggi il buyer è una figura professionale molto più articolata rispetto al passato, soprattutto in un settore come l'edilizia. La Carron fa parte di quelle imprese che hanno modificato le proprie strategie commerciali per far fronte alla crisi e l'Ufficio Approvvigionamenti ha assunto in tale cambiamento un ruolo strategico all'interno di un'impresa di costruzioni divenuta a tutti gli effetti General Contractor.

Qual è a suo giudizio l'aspetto di maggior innovazione?

Ampliando il proprio raggio d'azione e la tipologia della clientela, principalmente privata, l'Ufficio Approvvigionamenti ha rivoluzionato progressivamente i propri "approved suppliers" approcciando importanti società a livello nazionale appartenenti ad ogni categoria del mondo edile (impiantisti meccanici ed elettrici, produttori ed installatori di serramenti/facciate, produttori di calcestruzzo, ecc.) acquisendo il know-how su metodologie produttive, nuovi materiali ed applicazioni tecnologiche necessario per affrontare gli appalti del nuovo mercato edilizio.

Come avviene la selezione di fornitori?

Analizzare le offerte economiche ricevute e acquistare alle migliori condizioni forniture e sub-affidamenti

non è più l'obiettivo primario. La figura del fornitore è strategica, non solo per la qualità del lavoro ma anche per garantire il rispetto dei tempi. Conseguentemente, l'analisi diventa più attenta e la qualifica del fornitore più complessa. Sempre di più i nostri fornitori sono partner piuttosto che semplici subappaltatori.

Quanto sono importanti le forniture per il buon esito dei progetti?

I Clienti/Committenti domandano sempre più garanzie, affidabilità e durabilità delle opere e la Carron, a sua volta, le richiede ai propri partner. Garanzie sotto forma di performance bond, rispetto di tempistiche e bontà del prodotto, nonché affidabilità e servizio di post consegna sono fondamentali nella ricerca del partner giusto. Sviluppiamo con i nostri partner/fornitori una collaborazione a livello tecnico studiando migliorie e nuove proposte che possano soddisfare prestazioni e condizioni economiche.

Queste nuove funzioni dell'ufficio approvvigionamenti che conseguenze portano sulla composizione del team?

L'organico è stato implementato con figure specialistiche nel campo dell'impiantistica e dell'ingegneria, dando valore aggiunto al lavoro dei buyers. Anche la sezione della Logistica è stata riorganizzata in funzione degli ampliati confini di operatività della Carron che è presente in buona parte del territorio nazionale. Il Magazzino/Officina, fondamentale nel passato, è divenuto un vero e proprio ufficio logistica che seleziona e coordina i servizi offerti dal noleggio da parte di società specializzate.

Se dovesse riassumere in poche parole gli obiettivi che lei e il suo team intendete raggiungere nel 2016, che cosa direbbe?

Continuare nel processo di innovazione delle relazioni con il mercato, consolidare rapporti con i partner, ricercare i migliori prodotti e le tecnologie più aggiornate sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere per rendere sempre più performante la Carron nella soddisfazione del cliente Finale.

NEWS

ULTIME AGGIUDICAZIONI

Generali Real Estate spa

Riqualificazione uffici per rilocalazione nuovo inquilino, adeguamento antincendio, installazione impianto sollevamento acque immobile Viale Silvani 6 a bologna + lavori di adeguamento antincendio (€ 30.833,93) + variante lavori personalizzazioni richieste da kpmg (€ 105.688+iva)
Importo lavori: Euro 3.613.220,12

Investire SGR spa

Borgo assistito - realizzazione di un edificio destinato a funzioni socio-sanitarie e di connesse opere di urbanizzazione in via Rasario Figino - Milano
Importo lavori: Euro 3.456.413,00

BNP Paribas Real Estate in nome e per conto di Sviluppo Residenziale Italia srl

realizzazione complesso residenziale denominato "Mia" sito in via Boezio 20, Milano
Importo lavori: Euro 19.000.000,00



Coima SGR per conto del fondo Hivaf

general contractor_restaurato e risanamento conservativo dell'immobile sito a Milano in Viale Sarca 235
Importo lavori: Euro 13.805.457,44



Regione Veneto - Azienda ULSS 9 Treviso

Finanza di Progetto - progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori di realizzazione della "Cittadella Sanitaria" (Treviso) nonché gestione di alcuni servizi non sanitari
Importo dei lavori: Euro 177.294.700,00
Committente - Concessionario: Ospedal Grando srl con sede legale in Padova, via Rismondo 2/E
Appaltatore: raggruppamento temporaneo di imprese Carron Cav. Angelo spa (capogruppo mandataria, quota lavori 68,13%) Bilfinger Sielv Facility Management srl (mandante, quota lavori 31,87%).

DUE DI NOI



Nome: **Emanuel Cortese**
 Ruolo: *Responsabile di Cantiere*
 Età: *39 anni*
 Formazione: *diplomato geometra*
 Stato civile: *coniugato*

Il più bel ricordo: *tutti i momenti che ho trascorso con le "persone importanti della mia vita" quelle che ti lasciano un segno indelebile dentro e ti fanno crescere!*

La città che ami di più: *Kyoto (Giappone)*

La canzone che canticchi più spesso: *Tutto quello che un uomo (Sergio Cammariere)*

Un tuo pregio: *altruista e sincero*

Un tuo difetto: *disordinato ...devo avere la mia scrivania straripante di documenti*

Personaggio pubblico che merita un premio: *un premio lo meriterebbero tutte quelle persone che lavorano "in trincea"... ricercatori medici che dedicano la loro vita alla ricerca in oncologia o malattie degenerative*

Il tuo piatto preferito: *grigliata di pesce accompagnato da un buon bicchiere di prosecco*

Un desiderio: *avere più tempo libero da dedicare alla famiglia e amici*

Cosa ti mette di buonumore: *una passeggiata a cavallo, in compagnia di mia moglie e amici*



Nome: **Graziano Gosetto**
 Ruolo: *Capocantiere*
 Età: *55 anni*
 Formazione: *terza media*
 Stato Civile: *sposato*

Il più bel ricordo:

il viaggio di nozze in crociera dopo 25 anni di matrimonio

La città che ami di più: *Valdobbiadene*

La canzone che canticchi più spesso: *Ti ricordi*

Un tuo pregio: *non mollo mai*

Un tuo difetto: *cocciutaggine*

Personaggio pubblico che merita un premio: *Luca Zaia*

Il tuo piatto preferito: *pasta al ragù*

Un desiderio: *svegliarmi alla mattina e ritrovarmi sotto una coperta fatta di soldi*

Cosa ti mette di buonumore: *dopo il lavoro, sentire al telefono la mia famiglia*

FIOCCHI ROSA E AZZURRI

Alberti Asia 03/08/2015
 Figlia di Alberti Luca e Liana
 Marino Adele 12/09/2015
 Figlia di Marino Davide e Martina
 Ferro Giovanni 16/09/2015
 Figlio di Ferro Mauro e Debora
 Gashi Omer 13/09/2015
 Figlio di Gashi Azem e Gjyljana
 Gasparetto Leonardo 16/10/2015
 Figlio di Gasparetto Simone e Corina
 Menegotto Ilary 01/01/2015
 Figlia di Menegotto Michele e Chiara
 Campagnolo Michelle 04/01/2016
 Figlia di Campagnolo Ermanno e Betty

MATRIMONI

27 Giugno 2015
 Barbiero Vanessa con Andrea
 26 Settembre 2015
 Benato Flavia con Emanuele

NUOVI ASSUNTI

Tecnico di cantiere:

Geom. Morabito Pietro Danilo 05/06/2015
 Geom. Moscato Andrea 06/07/2015
 Ing. Cazzola Simone 12/10/2015
 Arch. Capponi Paolo 12/10/2015
 Geom. Miotello Luca 26/10/2015
 Arch. Venturini Alessandro 03/11/2015
 Ing. Filippello Marco 09/12/2015 (stagista)
 Ing. Bortoletto Matteo 11/01/2016

Addetto CED:

P.to Informativo Paganin Mattia 01/07/2015

Addetta Segreteria Approvvigionamenti:

Parolin Nicole 01/07/2015
 Baggio Alessia 01/10/2015
 Geom. Bragagnolo Vanessa 15/12/2015

Addetto Approvvigionamenti:

Geom. Contò Simone 11/01/2016

Addetto Gestione Risorse Umane:

Conte Casagrande Denis 06/07/2015

Ufficio Studi E Progetti:

Ing. Borghesani Matteo 05/10/2015

Addetta Uff. Vendite Tv:

Basso Martina 14/12/2015

Responsabile Progettazione Impiantistica:

P.to Industriale Crivellaro Andrea 21/01/2016

CORSI

Aggiornamento addetti servizio di Prevenzione e Protezione: Botter Enrico, Coletti Filippo

Preposto

Fantin Sergio, Gosetto Graziano, Craciun Adrian

Aggiornamento Primo Soccorso

Bernardi Dario, Bettanello Antonio, Cortese Emanuel, Depolli Mario, Fogale Leonardo, Frasson Claudio, Marke Dritan, Mazzocchi Matteo, Meda Emiliano, Pozzebon Giuseppe, Stradiotto Paolo, Vial Sergio, Zamattia Massimo, Zancanella Vigilio, Zanini Vasco, Bacchin Matteo, Baldan Stefano, Battocchio Nicola, Bortolazzo Stefano, Campagnolo Ermanno, Chilese Alessandro, Dallan Nicola, Donazzan Massimiliano, Fantin Sergio, Marchesin Genis, Ramadani Zenun, Giacometti Luigi

Abilitazione all'utilizzo di piattaforme elevabili

Stradiotto Fiorenzo, Beqiri Kristo, Hoxha Imer, Kamberaj Edmond, Rashiti Ali, Vinci Vincenzo, Ruci Aljtin, Morina Arben, Minato Claudio, Bordignon Ilario, Morosin Pietro, Lucchetta Vittorio, Feltracco Paolo Paolo, Shainoski Feim

Aggiornamento abilitazione al montaggio smontaggio e trasformazione ponteggi

Budzaku Suleman, Campagnolo Ermanno, Frasson Claudio, Gazzola Giuseppe, Gosetto Graziano, Guidichki Nikolay, Hajdini Azir, Morina Arben, Pellizzari Achille, Ramadani Zenun, Sajnoski Faruk, Siminiceanu Eduard Cristian, Stradiotto Fiorenzo, Beqiri Kristo, Bordignon Ilario, Budzaku Suleman, Fantin Sergio, Favaro Renzo, Feltracco Paolo, Toscan Paolo, Vial Sergio, Favaro Renzo, Rashiti Ali, Lucchetta Vittorio, Timis Ion

Safety Coaching

Coletti Filippo

Bim - Building Information Modeling

Pace Marco, Citton Alex, Gollin Andrea, Minato Andrea, Vivian Andrea

Costo e Budget del personale

Carrozza Paolo, Bovo Simone

Abilitazione all'utilizzo dei sollevatori telescopici

Shainoski Feim

Nuove indicazioni in materia di prestazione energetica

Bonato Raffaele, Manente Andrea

IN CANTIERE Marzo 2016

Registrazione Tribunale di Treviso
 N° 472 del 5/4/08

Responsabile del progetto: Arianna Carron

Editore e proprietario: Carron spa

Direttore responsabile: Paola Meneghini

Coordinamento redazionale e elaborazione testi:
 Meneghini&Associati srl

Grafica e impaginazione: Minedivine associati

Foto: archivio Carron, Arcangelo Piai

Redazione

Carron spa via Bosco 14/1
 31020 San Zenone degli Ezzelini (Tv)
 info@carron.it, tel. 0423/9657

